

## Coordinamento dei Comitati per la Salute della Piana di Prato e Pistoia

Via G. Rodari, 14/16 Loc. Paperino – 59100 Prato (Po)

Em@il : [ccsp.po.pt@gmail.com](mailto:ccsp.po.pt@gmail.com) & Certified Em@il: [ccsp.po.pt@pec.it](mailto:ccsp.po.pt@pec.it)

Website: [www.pianasana.org](http://www.pianasana.org) fb: Ccsp Po-Pt



Prato, 2 gennaio 2016

Al Presidente della Regione Toscana  
Enrico Rossi  
50100 Firenze

Presidente Rossi,

nel darle riscontro della Sua pregiata del 22 Dicembre c.a. le confermo l'inoltro della stessa a tutti i Comitati ed Associazioni dal sottoscritto rappresentati.

Tuttavia ci sembra alquanto inusuale che Lei si sia preso la briga di risponderci alla nostra del 4 Dicembre con precisazioni a noi ben note da tempo sia sotto l'aspetto dell'iter procedimentale che sotto l'aspetto di pervicace volontà di effettuare l'opera ad ogni costo.

Infatti Presidente nella doppia veste di politico e di amministratore a nostro modesto avviso avrebbe dovuto esprimere un parere "non Favorevole" nel momento in cui gli Enti tecnici di valutazione e controllo con parere 110 hanno appunto espresso parere contrario.

Ci duole vedere come Lei se ne esca con deduzioni "fantasmagoriche" che non riscontrano la realtà dei fatti su basi tecnico-scientifiche, omettendo di risponderci puntualmente su quanto da Noi denunciato nella nostra del 4 Dicembre, avvalorando per esempio l'abbattimento delle maggiori emissioni con 250.000 alberi che (Malpensa docet) inizieranno a fare il loro lavoro "ambientale" non prima di 15/20 anni, per cui nel frattempo i nostri polmoni saranno ben saturi di smog.

Infatti gli Osservatori da Lei proposti come ben sa non sono altro che "tavoli Post Opera" i quali non hanno poi nessun potere decisionale per la diminuzione sostanziale degli impatti e/o addirittura alla chiusura degli impianti (vedi Tirreno Power, Ilva) a loro è solo lasciato l'onere di inventarsi misure mitigative stravaganti che possano in qualche modo rassicurare la popolazione e delegittimare chi con documentazione scientifica,...attesta il contrario.

L'esempio palese sono le Centraline di Arpat Toscana con monitoraggio H/24 così da avere medie nella norma e non evidenziare i picchi, (salvo i casi di questi ultimi giorni) ma visto che ora gli sforamenti non sono più "interpretabili" qualcuno ora ne chiede addirittura la riallocazione.

Ci duole prendere atto che la nuova pista aeroportuale immersa nel parco necessiterà delle "fantomatiche" riduzioni di velocità così da bilanciare il livello emissivo del comprensorio, provvedimento utopistico abbinato a quelli che recentemente sono stati convenuti a Roma in tema di riduzione pressione ambientale con ennesima riduzione di velocità e quindi NON strutturale.

Infatti è proprio concettualmente incoerente affrontare oneri e dissipazioni ambientali come le 3° Corsie autostradali dalla A1 a quella prevista sulla A/11, e quella appena

dichiarata dall'Assessore Ceccatelli fino ad Incisa per poi limitarne l'uso con limiti di velocità e le performance previste e per cui l'opera stessa è stata creata e voluta.

L'esempio ce lo indica proprio Lei Presidente, quando programma le infrastrutture per migliorare le emissioni in atmosfera e poi le condiziona con limiti neppure autorizzati.

Infatti come le abbiamo già fatto presente in maniera diretta e tramite i suoi uffici, Lei ha "Garantito" nel PIT qualcosa che a nostro avviso non era nelle Sue disponibilità. (per info rivolgersi all'Ing. Becattini il quale non ci ha potuto fornire una risposta esaustiva e di merito alle nostre richieste di chiarimento)

Avremmo invece preferito avere il Processo Partecipativo che la LR 46/2013 prevedeva, corroborato da tutta la documentazione del procedimento che obbligava la Regione a tale istituto ed a fronte del quale, delle nostre molteplici sollecitazioni non si è sentito in tuttavia in obbligo di risponderci come oggi cercando almeno di fornire una pseudo motivazione sostanziale.

E' palese che la Sua volontà di applicare tale procedura sull'unica grande opera Toscana oggi prevista, è venuta meno quando ha percepito che tale processo "vincolante" l'avrebbe messa nelle condizioni "politico-amministrative" di dover rinunciare ad un'opera che non porterà benefici se non ai soliti noti, distruggerà il Parco e quel pezzo di Piana a ridosso delle Città con una saturazione ambientale difficile da sostenere, con un progetto...visto i tempi che corrono che sarà ricordato ai posteri come **"Nuovo Aeroporto mezza Calzetta"** perché basterebbe guardare un po' più il là del proprio naso per vedere quali tipologie di impianti, connettività e distanze oggi vengono prese a modello il tutto il Mondo.

Questo non la esula però da corresponsabilità amministrative dirette ed indirette, infatti nel Suo ruolo la Giunta che Lei presiede per acquiescenza ha dato parere favorevole pur sapendo che il Masterplan non aveva i requisiti di legge, quindi emettendo parere favorevole nonostante i tecnici avessero motivato tale decisione significa a nostro avviso la volontà consapevole ed unilaterale di procedere "contra legis" perché altrimenti il Suo ruolo le imponeva di sollevare eccezione.

Similare comportamento quando in sede di adozione con "minacce" a quanto risulta da organi di stampa e con pressioni l'anno susseguente in fase di approvazione Lei abbia fatto deliberare (Del 61/2014) un procedimento a nostro avviso in palese contrasto con la legge vigente ovvero procedimenti sotto ordinati al Dlgs 42/2004 specie negli Artt. 143; 145 comm. '3' e '4'; 156 (s.s.a.), ma ambedue sovraordinati al Piano Regionale d'Indirizzo Territoriale (PIT) – in misura decrementativa dei valori da salvaguardare (Dlgs 42/2004, Art. 131ss) con ipotesi ovviamente di parte ed opinabile di reato paesaggistico considerato che la nuova destinazione delle medesime aree territoriali perderà tutela paesaggistica sia diretta (Dlgs 42/2004, Art. 136) che indiretta (Dlgs 42/2004, Art. 45) avendo per 'traslato caso' anche la Sentenza di Cass. Pen., Sez. III, 25 settembre 2009, n. 37610.

Auspicheremmo invece un Consiglio Regionale Aperto (certamente non in sostituzione del Processo Partecipativo previsto dalla Legge) con confronto tecnico fra i vari soggetti, come abbiamo tentato di fare nei Consigli Comunali di Prato e di Campi Bisenzio ma dove come Lei sa, la Regione inclusa, tutti hanno "addotto elegantemente motivazioni varie" per non partecipare ed evitare tale confronto.

Detto ciò rimaniamo in attesa di Sue eventuali comunicazioni se vorrà e/o crederà opportuno darci delle spiegazioni di merito su quanto da Noi menzionato sia sul Processo Partecipativo mancato e/o sulle nostre interpretazioni di merito.

Cordiali Saluti,

*Gianfranco Ciulli*

Portavoce

Coordinamento Comitati / Associazioni contro il Nuovo Aeroporto di Firenze